

La crisi dell'Atac - Atac, premi per chi non si ammala

Premi per i lavoratori meno assenteisti e più produttivi. A comunicarlo è Atac che spiega di aver concluso due importanti accordi con le organizzazioni sindacali sulla gestione degli esuberi dichiarati ad aprile scorso e sulla ristrutturazione della retribuzione aziendale. «Le intese raggiunte rappresentano un punto di svolta non soltanto nei rapporti industriali, ma anche nell'innovazione dei processi gestionali, fondamentali per il rilancio e lo sviluppo di Atac e del trasporto pubblico romano», spiegano dall'azienda. In particolare, si è positivamente conclusa la procedura di gestione delle eccedenze nei confronti del personale quadro, amministrativo e delle strutture di staff delle linee operative - aperta lo scorso aprile - con la riconduzione del numero di esuberi a 214 unità, rispetto alle 323 previste nel Piano dell'ad Danilo Broggi.

«A questo importante risultato - spiegano i vertici dell'azienda - si è pervenuti attraverso la raccolta su base volontaria di riconversioni professionali verso le aree operative e di orario di lavoro part-time, nonché con l'avvio del processo di ricollocazione del personale cosiddetto fuori-posizione». Le eccedenze, dicono da Atac, verranno gestite attraverso la messa in mobilità del personale pensionabile e con riconversioni professionali definite dall'azienda e finalizzate a potenziare le capacità produttive delle attività di verifica titoli di viaggio, del presidio delle stazioni e del controllo della sosta.

RETRIBUZIONI

Altro significativo risultato raggiunto è quello legato alla ristrutturazione della retribuzione aziendale, strettamente connessa al superamento degli ad personam di quadri, amministrativi e appartenenti alla IV area (staff delle linee operative). Un accordo che ha reso integralmente flessibile la retribuzione relativa alla contrattazione aziendale - oggi corrispondente a circa il 20% dello stipendio - commisurando questa attribuzione, aggiungono da Atac, al raggiungimento di obiettivi di abbattimento dell'assenteismo e prevedendo l'introduzione di un sistema incentivante per comportamenti virtuosi.